

Aperto ieri ufficialmente a Perugia il nuovo anno giudiziario

Domani la conferenza economica del PCI con Eugenio Peggio

Posizioni conservatrici e ambiguità nel discorso del procuratore Mauceri

Un rapporto tecnico e pragmatico che nasconde teorie assai retrive — L'andamento della criminalità non desta alcuna preoccupazione. Gravi affermazioni sulle questioni dell'aborto e del divorzio — Un PG allineato con le tesi più tradizionali della magistratura

Un caso emblematico

PERUGIA. 8. Non consideriamo affatto disdicevole che su un problema come quello del Cicom (centro informazioni e contabilità di massa) si apra un dibattito pubblico. Si tratta di un organismo chiamato a svolgere un servizio pubblico, pagato coi soldi del pubblico ed è bene, dunque, che il pubblico sia informato e possa discutere. Si tratta inoltre di un ente che dalla sua costituzione ha mostrato seri limiti e disfunzioni delle quali noi comunisti — negli incontri con le altre forze politiche — ci siamo assunti le responsabilità.

La nostra posizione sulle ultime vicende del Cicom corrisponde ad un'autocritica pubblica — che non è certo usata nel costume politico italiano — e sta a indicare la volontà dei comunisti di una riforma della macchina pubblica. Noi consideriamo quello del Cicom non un fatto a sé, ma un caso emblematico nel quale si misura la effettiva volontà delle forze politiche e sociali di procedere sulla base di un principio organico delle attività pubbliche, per qualificare e rendere socialmente più produttive. Non è uno scacco. Si tratta di un'impresa difficile, complessa, che richiede una volontà politica ferma per rinnovare incertezze, situazioni di privilegio, interessi corporativi che si sono formati nel tempo. È un problema economico (eliminare gli sprechi a vantaggio di investimenti produttivi) e sociale (offrire alla comunità servizi efficienti) tenendo conto che il destinatario principale è il pubblico. Il nostro impegno è la nostra

PERUGIA. 8. Anche in Umbria la giustizia e la sua amministrazione soffrono dei mali palesi ed oscuri che l'hanno condotta al punto di crisi attuale. Questo è il senso generale della relazione con la quale il Procuratore Generale della Repubblica di Perugia, Vincenzo Mauceri, ha aperto ufficialmente domani il nuovo anno giudiziario. Con un lunghissimo rapporto durato quasi due ore il dott. Mauceri ha preso in esame dettagliatamente il complesso dei temi della giustizia da una angolatura e con un'ottica in verità assai strana. Il taglio che ha voluto imprimere alla sua relazione è stato infatti prevalentemente tecnico. Le forse lo ha fatto volutamente. Il Procuratore Generale è infatti a Perugia da solo un mese proveniente da Firenze dopo che il suo predecessore, Luigi Malo, si era volontariamente collocato a riposo, e con tutta probabilità ha preferito rifugiarsi in un pragmatismo che ha concesso ai diversi elementi al buon senso, ma supportato però da una teoria estremamente conservatrice del diritto e della giurisprudenza. Le affermazioni principali del dott. Mauceri le ha fatte rispetto ai problemi della criminalità, del diritto di famiglia, della droga e della carceri. In Umbria, ha detto il G., l'andamento della criminalità non ha mai assunto aspetti di inquietante preoccupazione e va ascritto, a questo titolo di merito, a questa ragione che nessun caso di sequestro di persona si sia verificato e che l'ultima rapina di qualche gravità in danno di una banca risale al 25 novembre 1974. Bisogna fare comunque, ha proseguito Mauceri, eccezione per alcuni fatti di sangue che ultimamente si sono verificati, come quello che ha avuto per protagonisti, il giorno di Natale, i coniugi Centamori. Gli altri due gravi fatti di sangue, come l'assassinio in carcere del noto boss siciliano Angelo La Barbera (esponente di riguardo, ha detto il PG, della cosiddetta "mafia") e il tentativo omicida commesso dal pastore sardo Emilio Lorrai, sono da considerarsi tuttavia come delitti di importazione.



Il PG Mauceri ha aperto l'anno giudiziario

ORVIETO. 8. Ad Orvieto procede spedatamente il lavoro di preparazione della conferenza economica organizzata dal partito comunista, che si terrà sabato prossimo, alla presenza del compagno Eugenio Peggio. Già nella fase che precede la conferenza vera e propria si ha una idea chiara del significato, dell'importanza della iniziativa promossa dal nostro partito. L'intenso lavoro di documentazione, i contatti con le forze sociali e politiche, la scrupolosa preparazione dei compagni che sono impegnati nella organizzazione della conferenza, dà il senso del grande valore che, non solo per i comunisti orvietani, ma per l'intera città, ha la conferenza economica del PCI. Così si spiega il grande interesse suscitato dall'iniziativa, interesse accresciuto anche dai numerosi incontri con le categorie e gli enti, nei giorni scorsi, prima della conferenza.

Questo interesse discende dalla diffusa consapevolezza che con questa conferenza il nostro partito presenta una proposta politica complessiva per lo sviluppo economico del comprensorio, un disegno organico per la rinascita della zona, per il superamento della degradazione. La prima riflessione che i compagni di Orvieto fanno, è che il progetto dei comunisti orvietani non può che inserirsi in un ampio quadro di riferimento regionale, costituito dalla piattaforma che il movimento sindacale va elaborando, e che è stata precisata in larga misura nel convegno regionale dei quadri sindacali di Perugia, e al "progetto per l'Umbria" che sarà sottoposto al dibattito in consiglio regionale, e che da questo dibattito sarà ulteriormente arricchito. È evidente — dicono i compagni di Orvieto — che

non è possibile comprendere le nostre proposte, se non facendo riferimento a questa elaborazione a livello regionale.

Inoltre la conferenza cade in un momento particolare per la città, per il suo sviluppo. Ad Orvieto è stata condotta una significativa esperienza di collaborazione e di mobilitazione di forze, con il piano di sviluppo economico del comprensorio. Si può dire che tutta una prima fase del lavoro intorno a questo piano ha raggiunto il culmine, consentendo, ed è questo l'aspetto più significativo dell'esperienza orvietana, una ampia mobilitazione ed un largo confronto costruttivo delle forze sociali e delle forze politiche.

L'esperienza del piano comprensorio ha significato per le forze politiche e sociali orvietane la conquista di una maggiore autonomia, capacità di recuperare una concezione globale dello sviluppo economico (ed è questa una conquista di grande valore, per una zona che fra le più emarginate e degradate dell'Umbria) permettendo di ridefinire, in termini nuovi ed originali, tutto il concetto di programmazione economica e territoriale. In considerazione del mutato quadro di inserimento, nazionale e regionale, il lavoro sul piano comprensorio — secondo i comunisti orvietani — deve ora compiere un salto di qualità, raggiungendo alti livelli. Le nuove « qualità » che la programmazione comprensoriale dovrebbe far proprie sono l'affermazione della programmazione come fatto e come terreno di lotta politica, la indicazione delle priorità, la individuazione di scelte centrali ed essenziali, la mobilitazione di diversi soggetti sociali ed istituzionali, che, ciascuno per la propria

parte, siano disponibili ad un impegno di nuova natura, la attenzione all'iniziativa unitaria, la necessità cioè che intorno al piano si registri una ampia convergenza di forze.

Alcuni esempi possono chiarire il ragionamento dei comunisti orvietani. L'agricoltura: in questo settore occorrono anzitutto scelte precise per l'irrigazione, le terre incolte e quelle pubbliche, il vino.

La piccola industria: un intervento della Sviluppo Umbria sarà indirizzato alla acquisizione di un'area per gli insediamenti industriali, la cui nascita può contribuire, in positivo, al superamento della crisi della piccola e media industria, e comunque costituisce uno strumento di notevole

peso nelle mani degli enti locali, per la programmazione. La stessa questione dell'assetto del territorio e della valorizzazione del centro storico (si ricordi che su questo si era sviluppata una polemica anche aspramente) non può essere affrontata in maniera disgiunta dai complessi dei problemi, poiché non si può avere valorizzazione del centro storico se non si ha il superamento della degradazione, l'arresto dei processi di emarginazione.

Questi sono solo alcuni dei temi al centro della conferenza di sabato, che possono già dare in anticipo il senso della ricchezza e dell'interesse del dibattito.

Maurizio Benvenuti

Un appello del Comitato regionale

Domenica 18 grande diffusione dell'Unità

La crisi del governo Moro che sopraggiunge in un momento grave a travaglio, ha avuto un grande attanagliato da una profonda crisi economica, impone un più grande sforzo di recupero e di orientamento positivo delle masse popolari. I comunisti sono impegnati a contribuire a questo orientamento positivo con la loro iniziativa e azione nelle istituzioni e nella società.

Il Comitato regionale del PCI rivolge un appello a tutti i compagni militanti comunisti per assicurarne la larga diffusione dell'Unità che mai come in queste occasioni si rivela uno strumento fondamentale di orientamento del partito tra le masse lavoratrici e popolari.

Il Comitato regionale del PCI

Dopo il dibattito in Consiglio provinciale

Per l'ASP si profila una positiva soluzione

Il PSI ha precisato ieri il significato del suo documento sui problemi dell'azienda di trasporto - Larga convergenza alla Provincia sulle proposte del compagno Grossi

PERUGIA. 8. Chi si aspettava cose clamorose dopo l'uscita del documento dell'ASP, è rimasto deluso. La crisi all'amministrazione provinciale di Perugia non ci sarà. Lo ha confermato sia il presidente di ieri sera al consiglio provinciale, sia la conferenza stampa della federazione socialista quest'oggi. I dirigenti del PSI hanno tenuto infatti a precisare che il riferimento fatto nel documento sopraccitato, ad un impegno condizionato, che non aveva validità operativa per il presente. Insomma la minaccia di crisi del PSI si risolve in un futuro in cui la situazione fosse rimasta stabile, senza evoluzioni di sorta.

Ma già da ieri sera, al consiglio provinciale, sono emerse proposte concrete per superare l'impasse attuale nella realtà dell'azienda. Il presidente della amministrazione provinciale compagno Grossi, infatti, accogliendo una istanza emersa nel dibattito, ha proposto l'indicazione non ha incontrato dissensi di alcun genere e il consiglio provinciale o un'istanza di

esso si incontrò con il consiglio di amministrazione dell'ASP e con le forze interessate per porre le basi di una ridefinizione complessiva dell'azienda, rispetto ai suoi compiti attuali. Durante il dibattito si sono contenute nel documento del nostro partito palano forze disponibili nelle forze decise a risolvere un confronto complessivo su questo problema.

I toni di questo dibattito al consiglio provinciale, che si svolgono in condizioni, che non aveva validità operativa per il presente. Insomma la minaccia di crisi del PSI si risolve in un futuro in cui la situazione fosse rimasta stabile, senza evoluzioni di sorta.

Ma già da ieri sera, al consiglio provinciale, sono emerse proposte concrete per superare l'impasse attuale nella realtà dell'azienda. Il presidente della amministrazione provinciale compagno Grossi, infatti, accogliendo una istanza emersa nel dibattito, ha proposto l'indicazione non ha incontrato dissensi di alcun genere e il consiglio provinciale o un'istanza di

Vasta e combattiva partecipazione alla giornata nazionale di lotta

Tutti i settori a fianco dei dipendenti pubblici

Assemblea alla sala dei Notari - Una riforma che costituisce il cardine essenziale per il rilancio produttivo - Affollata manifestazione alla sala XX Settembre di Terni - Presenti delegazioni di numerose fabbriche - Le altre iniziative nella regione

Oggi tra Consiglio di fabbrica e direzione

Incontro per la Pozzi

Massiccia adesione alla giornata di lotta per il pubblico impiego - Da due mesi in cassa integrazione i lavoratori dell'azienda spoletina

SPOLETO. 8. Lo sciopero del pubblico impiego e per la riforma dell'apparato statale si è trasformato a Spoleto in una compatta giornata di lotta che ha avuto al centro del dibattito la difesa e dello sviluppo dei livelli di occupazione del comprensorio. Allo sciopero degli enti locali si è aggiunta la astensione dal lavoro per 4 ore nelle scuole e alla Mineraria, ed altri per la P.C. di Perugia. La fabbrica con i suoi 800 lavoratori è la più grande del comprensorio ed è ormai improrogabile una riforma della sua struttura, delle richieste di diversificazione della produzione, di assetto ambientale e di

PERUGIA. 8. Forti adesioni ha registrato lo sciopero generale del pubblico impiego nella provincia di Perugia. Allo sciopero hanno partecipato, con un'ora di astensione dal lavoro tutte le categorie della industria e dell'agricoltura. Il comprensorio di Spoleto ha effettuato sempre oggi uno sciopero di quattro ore con una manifestazione pubblica in piazza e la Perugia si è astenuta dal lavoro per due ore con un'assemblea per ogni turno di lavoro.

Questa mattina a Perugia si è tenuta in occasione dello sciopero l'assemblea pubblica con numerosi lavoratori che hanno gremito la sala dei Notari. Ha parlato per primo il segretario regionale della UIL Spinnelli il quale ha ricordato i temi principali dello sciopero, e cioè quello dei contratti di lavoro per i pubblici dipendenti e quello della riforma per la pubblica amministrazione. Quest'ultimo tema è stato uno dei più correnti negli interventi succeduti dopo il discorso del segretario regionale della UIL.

Ciò dimostra come tra i lavoratori vi sia la consapevolezza dell'importanza del problema, che è uno dei cardini essenziali per un rilancio produttivo del Paese. Spinnelli ha nel suo intervento anche sottolineato come la forte presenza dei lavoratori del pubblico impiego dimostri la loro volontà di impegnarsi su temi generali che interessano tutti i lavoratori e a rifugiare da tentazioni di carattere corporativo. I dipendenti del pubblico impiego — ha detto Spinnelli — non cedono alle proposte sleganti l'unità del movimento.

In questo senso Spinnelli ha condannato l'attività dei sindacati autonomi i quali non tengono conto delle esigenze complessive della comunità nazionale.

Durante l'assemblea i sindacati dei braccianti e la Federazione metalmeccanica hanno portato il loro saluto militante di lotta sugli obiettivi generali indicati dalla piattaforma dello sciopero. Assemblee pubbliche si sono inoltre svolte in tutti i maggiori centri della provincia: a Foligno nella sala del consiglio comunale, Città di Castello, nella sala dei servizi

sociali, a Gubbio nella sala del consiglio comunale, Terni presso la sala del consiglio comunale.

TERNI. 8. L'attività degli enti locali, statali, parastatali nella provincia di Terni, si è fermata totalmente questa mattina in occasione dello sciopero nazionale indetto dai sindacati unitari di categoria per il contratto. Per un'ora a fine turno si sono svolte iniziative di mobilitazione e di diffusione dell'Unità che mai come in queste occasioni si rivela uno strumento fondamentale di orientamento del partito tra le masse lavoratrici e popolari.

Il Comitato regionale del PCI

«Quinta paralisi della pubblica amministrazione» — asserisce — ancora non si crea un'occasione di lavoro per la popolazione: file negli ambulatori, ritardi burocratici nella liquidazione delle pensioni, un complesso di elementi quindi che bloccano le più importanti attività sociali dello stato.

È stata rilevata inoltre l'importanza di trasformare globalmente il sistema di finanziamenti negli enti locali che sono costretti, a causa dei continui tagli ai loro bilanci, a registrare deficit enormi che nascono in primo luogo alla collettività sotto forma di mancanza di servizi sociali adeguati: scuole, ospedali, trasporti. La questione retributiva per i dipendenti pubblici si affianca quindi al complesso di problemi che da oltre otto anni i dipendenti pubblici stanno affrontando nelle loro vertenze, in primo luogo per quanto riguarda l'annunciata prescrizione delle retribuzioni per porre fine allo scandalo delle indebitate, dei premi ecc. che soltanto per i parastatali ammontavano lo scorso anno a 220.

Il pieno appoggio delle altre categorie alla battaglia del pubblico impiego è stato espresso dai delegati della «Terza» (Pacetti), della Montedore (Pavoni), della Scerifera (Pavoni), della Provincia (Pavoni) e altri rappresentanti sindacali, presenti alla assemblea di sabato.

Elaborate dall'assessore all'istruzione

le priorità di intervento

Nuove scuole a Terni

«Materne» nei quartieri di Borgo Rivo, Cardeto, Le Grazie, e Viale della Stazione - Verrà completata la realizzazione di molti edifici scolastici - Un nuovo istituto per il commercio

TERNI. 8. È stata elaborata in questi giorni dall'assessore della pubblica istruzione Walter Mazzoli, la scala di priorità negli interventi di edilizia scolastica, in merito alla legge regionale 412. Come si ricordava, l'assessorato alla pubblica istruzione elabora e presenta in consiglio comunale un piano organico di interventi nel settore, che non poteva essere però realizzato integralmente data la scarsità dei fondi a disposizione (19 miliardi per tutta la regione).

Ripetiamo quindi l'ordine di realizzazione, nelle varie zone della città, che dovrà essere vagliato dalla giunta comunale.

Scuole materne (tutte di nuova istituzione): Borgo Rivo, Cardeto, Le Grazie, stazione IONMI, viale della Stazione Scuole elementari (solo per il completamento): in via XX Settembre, via Le Grazie, Borgo Rivo,

Pentima, zona Fiori Scuola media unica: Borgo Rivo (completamento), Cospea (nuova istituzione), Polimer (nuova istituzione), Campitelli (nuova istituzione), Scuole superiori: professionali per l'industria (completamento), Istituto d'arte (completamento), professionali per il commercio (nuova istituzione).

L'importanza di queste realizzazioni di edilizia scolastica è enorme. Se si pensa alle gravi carenze nel settore, scaturite dopo l'allargamento dell'area urbana e la crescita della popolazione scolastica in misura considerevole. Con queste opere si possono arrestare a tutte le scale che causavano gravi disagi per gli alunni, costretti spesso a restare in locali inadeguati come successi per il vecchio istituto di commercio (si ricorderà la manifestazione studentesca che accreditava erroneamente al comune certe carenze della finanza centrale).

Mauro Montali

Sul tema dei rapporti preferenziali

No del PSI alle avances dc

PERUGIA. 8. Il raggruppamento eremiano è venuto allo scoperto con un documento. Allo scoperto per modo di dire in quanto le sue impostazioni politiche erano facilmente prevedibili anche senza la preventiva consultazione di cabale o sfere magiche di quassivoglia. Sono infatti posizioni che, come quella dell'asse preferenziale con il PSI e della ricomposizione del centro sinistra e che tutto sommato sono le posizioni dei fanfaniani anti 15 giugno rivedute e corrette per quanto riguarda i toni e la forza.

Queste formulazioni politiche hanno però trovato una immediata e perentoria smentita proprio da parte del segretario della federazione socialista di Perugia Lisci, che ha dichiarato nel corso della conferenza stampa di questa mattina sui problemi dell'ASP e dell'amministrazione provinciale che il PSI non intende instaurare alcun rapporto preferenziale con la Dc in Umbria e che per i socialisti resta valida ed essenziale la nostra linea di collaborazione con il Pci. Del resto l'esternità delle proposte di Ercole nella realtà umbra stavano a dimostrare che esse non erano che un'ipotesi di schieramento e la continua mancanza di elaborazioni e di proposte su problemi umbri.

Sul piano istituzionale da segnalare una sola questione: anche se di non poca importanza. La notizia riguarda ancora una volta il comune di Assisi, dove il PSDI accoglieva favorevolmente gli inviti della Dc locale e si è espresso positivamente per una sua eventuale responsabilità diretta nella gestione dell'amministrazione comunale.

Alberto Giovannoni

g. t.

I CINEMA IN UMBRIA

- TERNI: LUXX: La signorina Modigliani; MODERNISSIMO: Questa specie d'amore; PIEMONTE: L'eredità dello zio; FIANAMA: Assassino sull'Elber; POLITEAMA: I tre giorni del condottiero; PRIMAVERA: Ogni uomo dovrebbe amare due donne; VERDI: I baroni.
- PERUGIA: TURRENO: Lo squallido; LILLY: Tre giorni di condanna; PAVONI: L'ombra all'ancora.
- MIGNON: Il sette martiri (VM); MODERNISSIMO: Questa specie d'amore; LUXX: La signorina (VM 15).
- FOLIGNO: ASTRITA: Il padre e l'operaio; VITTORIA: I tre giorni di condanna.
- SPOLETO: MODERNO: (Nuovo programma).
- TODI: COMUNALE: Calibro 20 per lo spicciatore.